

ALLEGATO 6

**PIANO DI EMERGENZA E DI
EVACUAZIONE**

DM 2 SETTEMBRE 2021

Data: Ottobre 2023

Scuola di Infanzia e Primaria Villani

Via F. Bocchi,3 50126 Firenze

Viale D. Giannotti,41 -50126 Firenze



1. SCOPO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'esperienza ha evidenziato che, in genere, è possibile prevedere e realizzare al meglio la conduzione di un'emergenza sulla base di dati e procedure preordinate. Quanto più sarà stata analizzata e pianificata una politica per le varie situazioni di emergenza nella scuola tanto più alta sarà l'efficienza del personale preposto agli interventi.

Progettare e pianificare le procedure da attuare in caso di emergenze impone innanzitutto di studiare ed analizzare con estrema attenzione gli impianti e la struttura in cui si opera.

Successivamente, opportune verifiche periodiche sulla loro validità nel tempo consiglieranno alla Direzione scolastica di apportarvi eventuali aggiornamenti o modifiche.

Lo stato di emergenza si verifica quando nella scuola vi è una situazione di pericolo, principalmente d'incendio, per le persone o le cose.

Il Piano di Emergenza interno ha lo scopo di fornire al personale le istruzioni per effettuare interventi coordinati ed efficaci in situazioni di pericolo (o di potenziale pericolo) per le persone o le cose. Esso ha la finalità di mitigare le conseguenze di un eventuale incidente mediante l'organizzazione di adeguate misure comprendenti risorse umane e materiali.

Gli obiettivi del Piano sono:

- Coordinare i servizi d'emergenza, lo staff tecnico e la Scuola;
- Soccorrere le persone eventualmente coinvolte,
- Impedire che altre persone s'infortunino;
- Minimizzare i danni alle attrezzature ed all'ambiente esterno;
- Controllare l'emergenza, rimuovere le condizioni di rischio;
- Prevenire un'eventuale escalation dell'incidente per prevenire gli effetti sulla popolazione scolastica;
- Preservare l'incolumità del personale coinvolto nel controllo dell'evento;
- Fornire informazioni alle Autorità per eventuali conseguenze dell'incidente che fuoriescano dal perimetro della scuola;
- Collaborare con le Autorità ed i servizi di emergenza esterni;
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

1.2 CONTENUTI DEL PIANO E SUA STRUTTURAZIONE

Il presente piano d'emergenza è stato predisposto, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 (e successive modifiche) e D.M. 10/03/1998, al fine di dotare la scuola d'idonee procedure atte a fronteggiare situazioni d'emergenza dovute a:

- Incendi;
- Calamità naturali;
- Minacce esterne;
- Fughe di gas – esplosioni;
- Coinvolgimento in incidenti esterni;
- Infortuni sul lavoro ed emergenze mediche.

Viene definita emergenza ogni situazione **di potenziale o reale pericolo per l'incolumità del personale o per i beni** (strutture, macchine e attrezzature di lavoro, impianti).

Nel caso d'emergenza delle azioni condotte con buona volontà ma senza cognizione di causa possono aggravare le conseguenze dell'emergenza o peggio introdurre ulteriori rischi per le persone e per le cose. Per questo motivo nel Piano sono riportate le procedure che ogni lavoratore deve seguire nelle situazioni di cui sopra.

Per poter dare al piano un'efficacia operativa senza renderlo troppo complicato e macchinoso si è pensato di procedere nel seguente modo:

- Dividere la scuola in zone con rischi simili o chiaramente distinte strutturalmente;
- Ipotizzare le situazioni di emergenza possibili (possibilità di innesco di incendi...)
- Stabilire la modalità di segnalazione dell'emergenza;
- Stabilire le modalità di intervento prima dei lavoratori coinvolti e poi degli addetti alle emergenze;
- Coordinare l'intervento con i soccorritori esterni alla scuola e fornire loro le informazioni necessarie.

Nei diversi punti della scuola si trovano:

- Le planimetrie generali della scuola con riportate in forma grafica le informazioni su:
 - ⇒ Ubicazione dei presidi antincendio;
 - ⇒ Ubicazione delle vie d'uscita;

La documentazione deve essere sempre a disposizione dei VV.F. e deve essere consegnata loro in caso di intervento.

2 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA E PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Vedi Allegato 1 D.A. (allegato 01_A)**

2.1 CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

OGGETTO	ESITO
Edificio scolastico	Adibito esclusivamente ad uso scolastico senza comunicazione con altre attività
Numero di piani presenti	Piano Terra, Piano primo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso l'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scale interne	Esistenti n° 1 all'ingresso principale e n°2 vani scala interni
Aree deposito/magazzino	Sono presenti dei locali utilizzati per il deposito temporaneo di arredi e altro materiale
Larghezza corridoi e disimpegni	sufficienti a consentire un'agevole esodo anche in caso di emergenza
Illuminazione di sicurezza	Esistente e sottoposto a verifiche periodiche
Segnaletica di emergenza	Presente in tutte le zone dell'edificio
Estintori e anello antincendio	Presenti e sottoposti ai controlli periodici
Impianto di allarme antincendio	Presente
Materiali di rivestimento	Non si rilevano materiali di rivestimento e pavimentazione facilmente combustibili lungo le vie di esodo

Logistica attività

- L'immobile nel quale ha sede l'istituto è ubicato nel contesto di zona abitata agevolmente raggiungibile dalla viabilità cittadina
- I mezzi di soccorso possono intervenire tempestivamente, anche per la vicinanza del presidio VVF e del Pronto Soccorso;
- La zona consente un agevole accesso alla struttura

2.2 IDENTIFICAZIONE DELLA AREE AD ALTA VULNERABILITA'

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	Note
Centrale termica	Piano Terra	Locale apposito
Palestra	Piano terra	
Locale spettacolo/conferenze	Primo Piano	
Refettori	Piano Terra	

3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1 INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti, agli studenti e al personale non docente prevede incontri e diffusione di circolari per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti da adottare riportati nel piano.

E' redatto un documento "Procedure di sicurezza" in cui è stato sintetizzato il Piano d'Emergenza. Tale documento verrà reso disponibile ai vari soggetti interessati e a tutto il personale.

3.2 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato in **presso la postazione dei collaboratori scolastici al piano terra**, in caso d'evacuazione i punti di raccolta sono situati **nell'area esterna (individuati nelle planimetrie di emergenza presenti nel plesso scolastico)**. E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso d'evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

4. PROCEDURE D'EMERGENZA E D'EVACUAZIONE

4.1 COMPITI DELLA SQUADRA D'EVACUAZIONE PER FUNZIONE

SCHEDA 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di “inizio emergenza” il Coordinatore dell’Emergenza di plesso attiva tutti gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione d'emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti generali.

Dà il segnale d'evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare gli enti di soccorso necessari.

Dà il segnale di fine emergenza.

SCHEDA 2 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ Attende l'avviso del Coordinatore dell'Emergenza di plesso per effettuare la chiamata agli enti di soccorso seguendo le procedure previste;
- ⇒ Dopo aver effettuato la chiamata si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie.



SCHEDA 3 – RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE

All'insorgere dell'emergenza:

- ⇒ Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- ⇒ Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo d'emergenza che è stato segnalato;

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila ordinata tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila";
- ⇒ Prende il registro (o elenco) delle presenze e con gli alunni si reca all'area di raccolta;
- ⇒ Arrivati all'area di raccolta fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

N.B.: In caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata (insegnante di sostegno, insegnante di classe, ATA o studente incaricato) per l'assistenza di tali alunni.

SCHEDA 4 – STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ Mantengono la calma, seguendo le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- ⇒ Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- ⇒ I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e in caso d'incendio chiudere la porta

Gli alunni aprifila e chiudifila ed i loro sostituti devono essere individuati all'inizio dell'anno scolastico dal Docente Coordinatore di Classe.



4.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, ma facilmente accessibile dal primo operatore, quindi, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- ⇒ Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- ⇒ Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- ⇒ Operare a una giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- ⇒ Dirigere il getto alla base delle fiamme;
- ⇒ Agire progressivamente prima sulle fiamme vicine poi verso il centro;
- ⇒ Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti e muovere a ventaglio il getto.

3. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e i gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

4. Quando l'incendio è domato:

- ⇒ Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ⇒ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- ⇒ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.



INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco;
2. il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale d'evacuazione della scuola;
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas agendo sull'interruttore generale e sulla valvola d'intercettazione del combustibile;
4. Compartimentare le zone circostanti;
5. Utilizzare naspì o idranti a muro per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

NOTE GENERALI

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto dell'estintore contro una persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità acqua o avvolgere la persona una coperta o indumenti prestando attenzione al fatto che non contengano materiale sintetico.

4.3 SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di un sistema di allarme avviato dal personale ATA adeguatamente informato e formato secondo le disposizioni dell'allegato IX del D. M 10 Marzo 1998.



1. AVVISI CON ALLARME ANTINCENDIO

L'attivazione dell'allarme antincendio è possibile:

- sistema a Altoparlante

SITUAZIONE	SUONO ALLARME	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Altoparlante	In caso d'evento interno Il collaboratore scolastico presente/Coordinatore Emergenza.	Coordinatore Emergenza
Fine Emergenza	A voce	Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza

2. COMUNICAZIONI

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

CHIAMATE DI SOCCORSO

In caso di malore o infortunio: 118 – **Pronto Soccorso**

“Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.) (c'è il rischi anche per altre persone) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira ,



ecc.) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione sulla ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto _____ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via, ecc.)

In ogni caso rispondere a tutte le domande che vi vengono fatte dall'operatore 118 e non chiudere la comunicazione finché non vi viene detto dall'operatore.

In caso d'incendio: **115 - Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto _____ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via, ecc.)

In ogni caso rispondere a tutte le domande che vi vengono fatte dall'operatore 118 e non chiudere la comunicazione finché non vi viene detto dall'operatore.

3 AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare l'allarme. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortile o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni d'evacuazione il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono essere segnalate da apposita segnaletica conforme al D.Lgs. 81/08. Inoltre devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.



Luogo sicuro: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone. Ad esempio: giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico, ecc.

4 REGOLE GENERALI PER I PRESENTI

- ⇒ Interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto. Tale disposizione riguarda tutto il personale presente.
- ⇒ Verificare che l'interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi (ad esempio: materiale accatastato in modo tale da determinare ingombro lungo le vie di fuga, utilizzatori elettrici non disattivati, ecc).
- ⇒ E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di dare l'allarme immediatamente, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare al personale incaricato l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- ⇒ Nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- ⇒ E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli Addetti della Squadra d'Evacuazione.
- ⇒ Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando eventuali percorsi alternativi di deflusso.
- ⇒ Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta

applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se n'esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

- ⇒ Durante l'evacuazione tutte le porte tagliafuoco di accesso ad alcuni locali o installate lungo le vie di fuga, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- ⇒ Qualunque uso di lance idriche è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano).
- ⇒ Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a polvere o anidride carbonica (CO₂).
- ⇒ Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno all'estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.
- ⇒ Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche).
- ⇒ L'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto.
- ⇒ Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- ⇒ E' opportuno eseguire gli ordini impartiti dagli Addetti alla Squadra d'Evacuazione, che solitamente avranno come unico scopo quello di agevolare l'esodo di disabili, infortunati o persone comunque in difficoltà, oppure di aiutare l'operato degli addetti stessi.



⇒ Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nelle aree di raccolta individuate e segnalate con apposita cartellonistica, per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte degli organi di pronto intervento (Vigili del fuoco, Pronto soccorso medico, Polizia, etc).

5. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 – NORME PER L'EVACUAZIONE

1. Interrompere tutte le attività.
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
4. Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila.
5. Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con un amano sulla spalla di chi precede.
6. Seguire le vie di fuga indicate.
7. Non usare mai l'ascensore.
8. Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO D'EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

1. Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.
2. Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe. Sigillare le fessure della porta con indumenti possibilmente bagnati. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se n'esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Segnalare ai soccorritori



radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

SCHEDA 2 – NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- ⇒ Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- ⇒ Avverte il Coordinatore dell'Emergenze che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 1. Interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sulla valvola d'intercettazione del gas;
 2. Se l'incendio è di vaste proporzioni, avverte i VVF e se è il caso il 118;
 3. Avverte i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
 4. Dare il segnale d'evacuazione;
 5. Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste:

- ⇒ Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ⇒ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- ⇒ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti, chiedendo eventualmente la consulenza dei VVF;
- ⇒ Avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel;
- ⇒ Dare l'avviso di fine emergenza.

SCHEDA 3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è



necessario proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania, lungo muri portanti. Terminata la scossa (o in caso di segnale di evacuazione) dirigersi verso il punto di raccolta utilizzando le vie di esodo. Per quest'evento si ritiene che si possa anche non attendere il segnale previsto per attivare l'evacuazione.

E' inoltre opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- ⇒ Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini (non sostare nella corte interna).
- ⇒ Portarsi in ampie zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- ⇒ Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- ⇒ Non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti.
- ⇒ Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate.
- ⇒ Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

SCHEDA 4 – NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out, il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- ⇒ Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- ⇒ Telefonare all'ENEL;
- ⇒ Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- ⇒ Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.



SCHEDA 5 – NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento uscita alunni)

In caso di emergenza per nube tossica è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute.

Il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- ⇒ Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- ⇒ Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- ⇒ Far rientrare tutti nella scuola;
- ⇒ In caso di sospetto di atmosfera esplosiva sganciare la corrente elettrica dal quadro generale e non usare telefoni o telefonini.

I Docenti devono:

- ⇒ Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per le preparazioni della tenuta dell'aula, come sigillarne le fessure con stracci o indumenti bagnati;
- ⇒ Mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell'Emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- ⇒ Stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

SCHEDA 6 – NORME PER FUGA DI GAS O SOSTENZE PERICOLOSE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- ⇒ In caso di fuga di gas è necessario far uscire gli occupanti dei locali interessati; evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille, l'accensione di fiamme libere e l'utilizzo del telefono cellulare.
- ⇒ Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione.
- ⇒ Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere le porte interne chiuse dopo l'allontanamento dal luogo.
- ⇒ Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- ⇒ Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici o nocivi.

SCHEDA 7 – NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorge della presenza d'acqua avverte il Coordinatore dell'Emergenza che si reca sul posto e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste:

- ⇒ Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- ⇒ Sganciare la corrente elettrica dal quadro generale
- ⇒ Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica;
- ⇒ Telefonare all'Azienda erogatrice dell'acqua;
- ⇒ Verificare se vi sono cause accertate di fughe di acqua.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile, il Coordinatore dell'Emergenza una volta isolata la causa dispone lo stato di cessato allarme.

Se la causa dell'allagamento è da fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato d'allarme. Questo consiste in:

- ⇒ Avvertire i VVF;



⇒ Attivare il sistema d'allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 – NORME PER EMERGENZA ALLUVIONE

- ⇒ Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quelli più alti.
- ⇒ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- ⇒ In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui si trova la scuola, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- ⇒ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistirolo, etc).
- ⇒ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



SCHEDA 8 – NORME PER EMERGENZA TROMBA D'ARIA

- ⇒ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- ⇒ Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- ⇒ Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi o in fabbricati di solida costruzione presenti nelle vicinanze.
- ⇒ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc.
- ⇒ Prima di uscire dalla scuola, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

SCHEDA 9 – NORME PER MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE

I docenti, i non docenti e gli alunni dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- ⇒ Non abbandonare i propri posti e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- ⇒ Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- ⇒ Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- ⇒ Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o folle; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ⇒ Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ⇒ Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.



SCHEDA 10 – TELEFONATA ANONIMA (ES. SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNI)

- ⇒ In caso di telefonata anonima in cui si evidenzino particolari minacce inerenti la sicurezza delle persone o delle cose, chi la riceve tenterà di prolungare il più possibile la durata della telefonata al fine di acquisire il maggior numero di informazioni e di rendere possibile l'individuazione del chiamante; sempre chi riceve contatterà immediatamente il Coordinatore dell'Emergenze che deciderà l'azioni da intraprendere.
- ⇒ E' parimenti necessario che il Coordinatore dell'Emergenze avverta immediatamente le autorità di Pubblica Sicurezza, che potranno dare utili indicazioni ed alle quali comunicare quanto emerso nel corso delle telefonate.
- ⇒ Il Coordinatore dell'Emergenze darà quindi l'ordine d'evacuazione che procederà come indicato nel Piano di Emergenza, avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo dubbio sull'origine, segnalando la cosa alle autorità intervenute.



SCHEDA 11 – NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamenti di agenti chimici:

- ⇒ Provvedere ad aprire tutte le finestre e le porte per favorire la ventilazione naturale e la dispersione di eventuali vapori pericolosi presenti nell'aria (attenzione nel caso in cui sia in atto un combustione che potrebbe essere alimentata dall'areazione ulteriore);
- ⇒ Creare una "zona sicura" intorno al luogo di pericolo, ad esempio rimuovendo fonti d'innesco, facendo cessare eventuali attività in corso (togliere tensione ad apparecchiature elettriche), arrestando le alimentazioni di gas, e allontanando materiali combustibili e/o sostanze non compatibili;
- ⇒ Arrestare la fuoriuscita di liquidi con idoneo materiale assorbente, appositamente predisposto;
- ⇒ Prima di intervenire su una fuoriuscita di agenti chimici od entrare in luoghi dove si è verificata un'emissione di gas o vapori tossici o nocivi è necessario indossare D.P.I. specifici per la protezione dal contatto con la sostanza fuoriuscita (es. guanti, occhiali paraspruzzi, indumenti di protezione) nonché dall'inalazione di vapori della stessa (maschere con filtro), secondo le indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza del prodotto;
- ⇒ Se essi non sono a disposizione astenersi dall'intervenire e, se del caso e su indicazione del Responsabile dell'emergenza, attivare l'intervento della Pubblica Autorità.

6. PRESIDI ANTICENDIO

La struttura è dotata di presidi antincendio mobili e fissi:

- ESTINTORI PORTATILI del tipo a polvere da 6 kg 34A 233 BC e a CO₂ da 5 kg 89BC;

- RETE IDRANTI CON NASPI E IDRANTI



7. REGISTRO DELLE EMERGENZE

REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno e verbalizzate.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTARMENTO

L'esercitazione deve essere preparata opportunamente con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri, con particolare riferimento ai docenti neo assunti e ad inizio anno a favore di nuovi alunni.

La squadra addetta alla gestione delle emergenza ha frequentato appositi corsi di formazione ai sensi del DM 10.03.98 e DM 388/2003.

REGISTRO CONTROLLI E MANUTEZIONI PERIODICHE

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenze quando vengono rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

L'addetto deve compilare il registro antincendio riportando il suo nome in maniera leggibile ed indicando data, ed esito del controllo. Nel caso l'esito del controllo dovesse risultare negativo è cura di chi ha effettuato il controllo avvisare il Coordinatore dell'Emergenze.

Chiunque, nello svolgimento del proprio lavoro, verifichi la presenza di potenziali pericoli è tenuto a darne immediata comunicazione al Coordinatore dell'Emergenze.



PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI O CON DIFFICOLTÀ MOTORIE TEMPORANEE

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire. La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di difficoltà motoria anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate, avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve inoltre ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di inabilità. Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di inabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

1. dalle barriere architettoniche presenti nella struttura (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;



2. dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, delle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

I CRITERI GENERALI DA SEGUIRE NELL'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI SONO I SEGUENTI:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio. **Sono stati designati persone appositamente incaricate;**
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (*infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi*).
4. segnalare Responsabile delle emergenze o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
5. Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso e tranquillizzante.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della inabilità:

1. Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2. Disabili sensoriali:
 - a. Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - b. Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3. Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici. Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le



esercitazioni nei laboratori didattici, avvisati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro (“punto di raccolta”).

Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ⇒ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ⇒ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ⇒ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ⇒ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
2. il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
3. nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;



4. parlare distintamente, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
5. la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
6. usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
7. non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
8. quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
9. anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
10. per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona d'aiutare;
2. parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;



3. non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;
4. offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
5. descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
6. lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
7. lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
8. nell’invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest’ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
9. qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
10. una volta raggiunto l’esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa, ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell’emergenza.

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell’eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l’integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l’incolumità può rappresentare l’unica soluzione. Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

1. la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
2. molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
3. la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
4. il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;



INCARICHI IN CASO DI EMERGENZA

	EMANAZIONE ORDINE EVACUAZIONE	
	Altoparlante	
	Responsabile azione Coordinatore emergenza	Coordinatore plesso Scuola
	Sostituto 1	
	Sostituto 2	

	DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE	
	Responsabile azione	Collaboratore Scolastico Piano terra
	Sostituto 1	
	Sostituto 2	

	CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	
	Responsabile azione	Collaboratore Scolastico al Piano terra
	Sostituto 1	
	Sostituto 2	

	EVACUAZIONE AMBIENTI	
	PRENDERE REGISTRO (O ELENCO) PRESENZE	
	Responsabile azione	Docente
	Sostituto 1	Collaboratore Scolastico al Piano
	Sostituto 2	





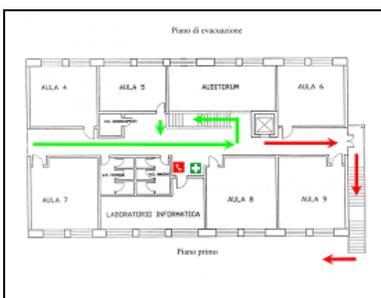
EVACUAZIONE DISABILI

Responsabile azione	Insegnate di Sostegno
Sostituto 1	Docente
Sostituto 2	Collaboratore Scolastico al Piano



INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS

Responsabile azione	Collaboratore Scolastico Piano terra
Sostituto 1	
Sostituto 2	



CONTROLLO AMBIENTI

Responsabile azione	Collaboratore Scolastico al Piano
Sostituto 1	
Sostituto 2	

APERTURA CANCELLI

==	Responsabile azione	Collaboratore Scolastico Piano terra
	Sostituto 1	
	Sostituto 2	

